

633. *Toletanum V*, il 9 dicembre. Sessantadue vescovi a cui presedeva sant'Isidoro di Siviglia, vi stesero 75 canoni, il 4.º de' quali prescrive minutamente la forma di tenere i Concilii che sembra procedere da una tradizione più antica, ma che non trovasi precedentemente.

È detto nel 1.º canone in termini espressi che lo Spirito Santo procede dal padre e dal figliuolo: *Spiritus Sanctum nec creatum nec genitum sed procedentem a Patre et Filio profiteimur*. Il 49.º contiene *Monachum aut paterna devotio aut propria professio facit. Quidquid horum fuerit, alligatum tenebit*. Il 65.º favoreggia apertamente l'usurpazione del re Sisenando, e spoglia la nazione del proprio dritto, rimettendo l'elezione dei re ai vescovi e ai grandi (p. Mansi, san Marco). Per ordine di questo Concilio compose sant'Isidoro l'uffizio chiamato dapprima Gotico perchè allora la Spagna era sotto il dominio dei Goti, e poscia Mozarabico dacchè gli Arabi furono divenuti signori del paese. Questo Concilio è in data dell'anno 671 dell'Era di Spagna.

634. *Jerosolymitanum*, dei vescovi di Palestina. In questo Concilio san Sofronio scrisse la sua bella lettera sinodale per dare di sua elezione avviso ai patriarchi. Egli provò le due volontà e le due operazioni in G. C.

636. *Clippiacum*, di Clichy presso Parigi, il 1.º maggio, in cui san Agile fu costituito primo abate del monastero di Rebais nuovamente fondato da sant'Eloi (Mabil. *Sacc.* 2. *Bened.* p. 323.).

636. *Toletanum VI*, sotto il re Cinthilla, che vi fece stendere 9 canoni i quali quasi che tutti riguardano la sua potenza. Il 3.º proibisce di innalzare all'autorità regia chiunque non fosse visigoto di nascita. Ventidue vescovi, e due deputati pegli assenti sottoscrissero questi canoni.

638. od all'incirca. *Aurelianense VI*, contro un eretico che si crede essere stato Greco e monotelita (Cointe). Il p. Labbe colla scorta di Sirmond pone questo Con-